******

**“Il mio modo speciale di abitare il mondo…**

* **Sui passi di Paolino Iorio, un giovane testimone del Vangelo”**

*Cari educatori,*

*in occasione del prossimo 28 ottobre in cui ricorre il decennale della morte di Paolino Iorio, socio di Azione Cattolica della nostra diocesi, abbiamo pensato di proporvi una serie di tre incontri alla sua scoperta, intitolati “Il mio modo speciale di abitare il mondo… -Sui passi di Paolino Iorio, un giovane testimone del Vangelo”.*

*Chi si avvicina alla figura di Paolino, chi ha modo di conoscerne la sua storia incontra una equivocabile testimonianza di santità, una santità del quotidiano, fatta di piccole cose, di gioia di vivere, di gratitudine e che ha al suo cuore un’intimità col Signore custodita nell’ascolto della Parola e nella celebrazione dell’Eucarestia. Paolino per tutti noi è il santo della porta accanto, un esempio di vita non troppo lontano da noi e dalle nostre vite. Nato nel 1977, si è distinto per un modo di abitare il mondo “speciale”, per la facilità con cui tesseva relazioni autentiche con chiunque incontrava, che si dimenticava del suo essere su una sedia a rotelle. Nel suo diario scrive: “Ho scoperto che si può essere felici anche sulla sedia a rotelle, perché la felicità non ce la diamo noi. […] Dio mi ha tolto le gambe, ma mi ha dato la certezza di sapere che farne della mia vita”. Paolino aveva capito che Cristo non toglie nulla, ma dà tutto, che solo in Lui la vita è bella e vera.*

*L’augurio che possiamo farvi attraverso questi incontri è proprio questo: che possa contagiarvi col suo sorriso, la sua dolcezza, il suo amore incondizionato.*

*Questi tre incontri vedono in Paolino il testimone per eccellenza e ci aiuteranno a soffermarci su tre parole importanti per lui: INCONTRO, TESTIMONIANZA E SERVIZIO. Siate liberi di affrontare questo percorso come meglio credete, soffermandovi su ciò di cui i giovani e i giovanissimi delle vostre parrocchie hanno bisogno.*

*Buon cammino,*

*Giovanna, Nicola e tutta l’equipe giovani diocesana*

**1° Incontro: L’Incontro**

All’inizio del primo incontro presentiamo ai ragazzi la figura di Paolino Iorio a grandi linee, attraverso un identikit (Allegato1-identikit) che riporterà i suoi dati anagrafici (nome, cognome, data di nascita, luogo di nascita, residenza) e alcune sue passioni (squadra preferita, hobby, paranza, socio di AC).

In questa fase l’educatore non deve svelare altre caratteristiche di Paolino, perché saranno svelate nel corso di questi incontri.

**Obiettivo**

Capire che solo attraverso l’incontro con l’altro riusciamo realmente a scoprire o accettare aspetti del nostro carattere che altrimenti non verrebbero mai fuori.

Per introdurre l’attività si legge una frase tratta dal Diario che Paolino era solito scrivere.

*Bussa il citofono, chi sarà mai? Una mia amica mi viene a trovare ma attraverso di lei è un Altro che mi viene a trovare e l’Incontro si rinnova.* [4/11/2009]

**Attività**: A ciascun ragazzo sarà fornito un cubo di Rubik disordinato (vedi Allegati 2).

Il cubo è costituito da sei facce di colore diverso (bianco, verde, blu, rosso, giallo e arancione) costituite a loro volta da 9 quadratini più piccoli. Quando il cubo è disordinato su ogni faccia i 9 quadratini sono di colori diversi tra loro. I pezzi centrali di ciascuna faccia sono delle superfici ancorate al centro del meccanismo che pertanto durante la risoluzione del cubo sono gli unici pezzi che non si possono spostare e quindi determinano il colore che quella faccia deve assumere.

Sul quadratino centrale di ciascuna faccia il ragazzo deve scrivere il nome di una persona/un incontro importante della sua vita che gli ha permesso di scoprire o accettare un aspetto del suo carattere (limiti e bellezze).

Segue un momento di condivisione in cui i ragazzi spiegheranno perché hanno scelto proprio quelle persone e quali sono i lati del proprio carattere che sono venuti fuori grazie ad esse.

Si fornisce allora un cubo ordinato dove su ogni faccia verrà segnato l’aspetto caratteriale evidenziato.

Questo passaggio serve a spiegare che ognuno di noi è un cubo di Rubik: all’inizio siamo dei cubi disordinati perché ancora non ci conosciamo bene, ci sono dei lati del nostro carattere che ci è difficile capire, altri non li vogliamo proprio accettare, ma poi incontriamo delle persone che ci aiutano a metterci in gioco, a conoscerci in tutti i nostri aspetti e a capire che non necessariamente quelli che noi vediamo come limiti sono dei punti a nostro sfavore, anzi possono diventare i nostri migliori punti di forza. L’incontro con gli altri ci aiuta a mettere in ordine i nostri tasselli e così poco a poco l’ingranaggio del nostro cubo inizia a muoversi, le facce si vanno via via componendo fin quando non troviamo il giusto incastro tra limiti e bellezze che dà vita al nostro cubo ordinato.

In seguito, verrà presentato il cubo di Paolino (Allegati 3 ), che nel suo percorso di definizione ed accettazione è stato aiutato dalle seguenti figure:

Gesù - Vita - Famiglia - Malattia - Comunità - Amicizia

Per ogni faccia del cubo si leggerà un estratto del suo Diario che spiega quell’aspetto.

Per concludere, si leggerà uno scritto di Paolino relativo al suo Incontro (vedi allegato scritti di Paolino relativi al primo incontro)

All’identikit iniziale aggiungiamo il primo “Segno Particolare”: **mettersi in gioco**

**2° Incontro: Testimonianza**

**Obiettivo**

Da Cristiani dovremmo essere in grado, nonostante le difficoltà della vita, di essere testimoni della gioia che deriva dall’incontro col Signore. Ci riusciamo? Nella vita di tutti i giorni come facciamo ad esprimere la nostra testimonianza?

Per introdurre l’attività utilizziamo un estratto del Diario di Paolino:

*Ieri, 3 maggio [2007], nell’incontro dei giovani ci siamo divisi in gruppi e ognuno doveva dire i doni che l’altro aveva: Antonio mi ha detto che ho una grande fede e sono forte, e che durante il giorno quando si sente giù prende forza pensando a me.*

**Attività**

Ai ragazzi viene fornita una tabella che riporta scene di vita quotidiana (vedi Allegati 4 e 5). Ad ognuna di queste situazioni i ragazzi dovranno abbinare una delle facce dell’immagine qui riportata. ( NO AGLI SPRECHI: vi consigliamo di stampare un’unica copia grande dell’immagine cosicché i ragazzi potranno riportare ciascuno sulla propria tabella il numero corrispondente alla faccia).



Dopo questa attività mostriamo ai ragazzi una carrellata di foto di Paolino (Allegato 6) e alcuni suoi scritti sulla gioia. Nonostante la sua malattia, chiunque incontrava Paolino lo descriveva sempre gioioso e il suo tratto distintivo era il suo sorriso.

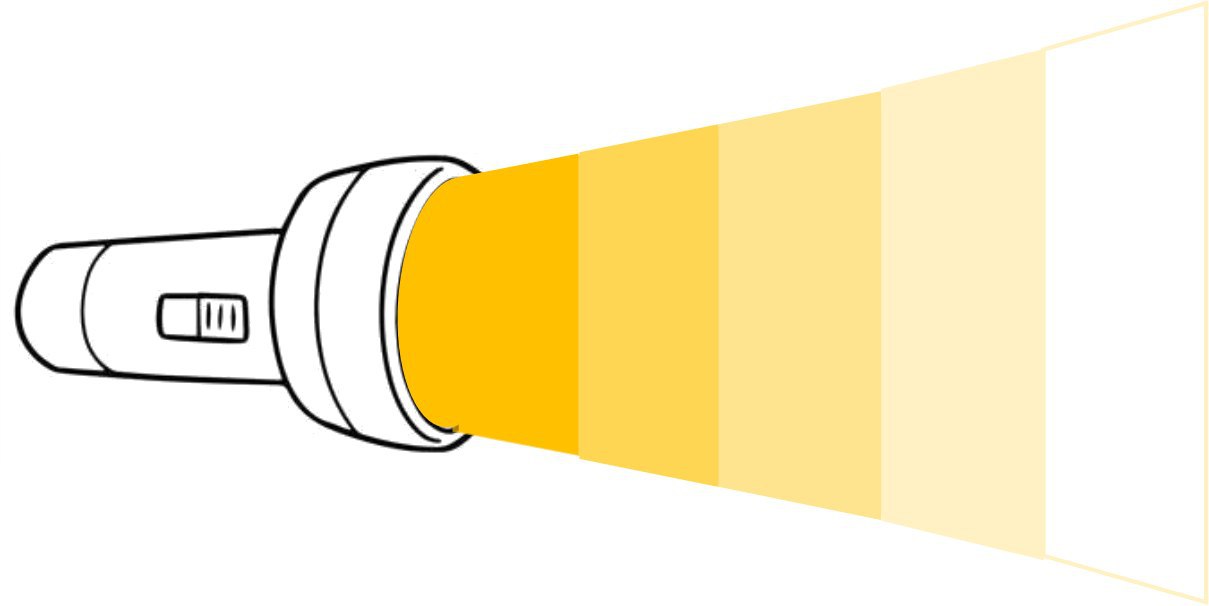
Il nostro volto è il nostro biglietto da visita ed anticipa tutti i nostri gesti quando ci mettiamo in relazione con l’altro. Spesso lasciamo che le difficoltà e gli ostacoli che incontriamo quotidianamente appesantiscano i nostri volti e ci impediscano di testimoniare con sguardi e sorrisi la gioia di aver incontrato il Signore e di essere pieni di un amore incondizionato che solo Lui ci può donare. Questo non significa che dobbiamo essere sempre felici ma essere cristiani nei diversi stati d’animo che quotidianamente viviamo. Sotto le varie “facce” di tristezza, felicità, angoscia, euforia, delusione il nostro essere testimoni dei valori cristiani deve esserci a prescindere quasi come una “doppia pelle” della nostra anima di ragazzi che vivono la propria quotidianità.

Domande di riflessione:

1. L’essere cristiani e il “SI” all’Azione Cattolica in che modo condizionano il tuo vivere quotidiano?
2. La fede è un valore imprescindibile o muta in base al tuo stato d’animo?
3. Cosa identifica la mia fede agli occhi degli altri?

Dopo una condivisione su queste domande, proviamo a paragonare la nostra testimonianza di gioia ad una torcia che illumina il buio. Quanto è forte la nostra luce?

Secondo la legge di Lambert (per chi più se ne intende di fisica!) l’illuminamento prodotto da una sorgente luminosa sarà tanto minore quanto più aumenta la distanza dalla sorgente stessa. Pertanto se io ritengo di essere un buon testimone mi andrò a collocare più vicino alla sorgente, se invece penso di non riuscire a testimoniare sempre la gioia mi andrò a collocare più distante. (Allegato 7)

****

Per concludere l’incontro potreste farvi aiutare dall’allegato scritti di Paolino, relativi al secondo incontro.(Allegato Scritti di Paolino )

|  |  |
| --- | --- |
| Stai aspettando il treno per tornare a casa dopo una stancante giornata di scuola/università. Una mendicante si avvicina a te e ti chiede di darle qualche moneta per comprare qualcosa da mangiare alla piccola che ha in braccio. |  |
| Sabato sera. Sei in giro con i tuoi amici, vi aspetta una bella serata di baldoria. Ad un certo punto incontri il tuo educatore e ti dice che ha appena saputo che domani mattina alla messa delle 10 c’è una funzione particolare e c’è bisogno di qualcuno che vada a dare una mano. Ti chiede il tuo aiuto. |  |
| Finalmente è finito il lockdown, non vedi da un sacco di tempo il/la tuo/a migliore amico/a e non vedi l’ora di vederlo/a e divertirti con lui/lei. Vi incontrate ma lui/lei è molto triste: si è lasciato/a per l’ennesima volta con la/il fidanzata/o e vuole parlartene. |  |
| Sabato mattina. Dopo una settimana intensa hai la possibilità di svegliarti tardi e riposare. Tuo padre però il venerdì sera ti chiede di aiutarlo in faccende domestiche che necessariamente vanno fatte in mattinata. |  |
| Incontri per caso una persona con la quale i rapporti si sono raffreddati ma non c’è mai stato un chiarimento.Dunque, si viene a creare l’opportunità per poter chiarire o quanto meno sciogliere i dubbi sull’allontanamento. |  |
| Stai attraversando un forte periodo di crisi esistenziale.Un periodo NO insomma. Non ne vuoi sapere di messe,incontri e condivisioni. Ma c’è un incontro di preghiera importante con il tuo gruppo in uno dei periodi forti(Natale o Pasqua). |  |
| Oggi hai avuto proprio una brutta giornata e hai esaurito tutte le energie della settimana. Una volta tornato a casa, tua madre ti chiede di accompagnarla a fare la spesa… |  |
| A lavoro c’è una ragazza che proprio non ti sta a genio, sarà la differenza di età, il percorso di studi differente.. proprio non siete compatibili! Oggi però ti chiede in prestito il tuo PC, perché ha avuto problemi con il suo…. |  |
| Oggi sei molto pensieroso, hai qualche preoccupazione in più legata allo studio e al lavoro. Diciamo che non ci sei con la testa: vorresti essere altrove! Controlli la tua agenda sul cellulare e proprio per stasera avevi dato l’adesione per partecipare a un incontro diocesano di AC con gli altri educatori… |  |

All’identikit iniziale aggiungiamo il secondo “Segno Particolare”: **gioia**

**3° Incontro: Servizio**

**Obiettivo**

Scoprire che l’incontro con l’altro e la testimonianza sono le due facce della stessa medaglia chiamata servizio.

Per introdurre l’attività, utilizziamo un estratto del Diario di Paolino:

*Il mio fare è una conseguenza della mia fede perché nel Vangelo Gesù ha detto che la fede senza le opere è morta; da quando ho incontrato Gesù non posso tenermelo per me e più faccio e più sperimento il centuplo, perché la mia vita diventa piena*.

**Attività**

Si propone ai ragazzi una **SCHEDA DI ALLENAMENTO** per potenziare una serie di muscoli che ci servono per compiere il servizio.

(Allegato 8)

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **MUSCOLI DA ALLENARE** | **METODO DI ALLENAMENTO** | **ESERCIZI** |
| CUORE | **PREGHIERA**  · Come, quando, quanto prego? |  |
| PIEDI  MANI  LINGUA | **TESTIMONIANZA, SOLIDARIETÁ, ATTI** **DI CARITÁ**  · Quanto tempo dedico agli altri?  · Quali gesti compio per rendermi prossimo agli altri?  · Da quali parole è costituito il mio linguaggio? Parole appuntite che graffiano e fanno male oppure parole piumate che accarezzano e confortano? |  |
| BRACCIA  ORECCHIE  TESTA | **FRATERNITÁ, CONDIVISIONE, ASCOLTO DELL’ALTRO**  · Ci sono persone che mi vedono come un punto di riferimento su cui poter sempre contare?  · Sono capace di ascoltare gli altri?  · Qual è il metro che utilizzo nelle mie decisioni? |  |

In una prima fase i ragazzi risponderanno alle domande riportate in tabella. Una volta individuati i propri punti di forza ma soprattutto i punti di debolezza anche grazie al confronto con gli altri, i ragazzi dovranno pensare a degli esercizi, degli impegni da portare a termine per rafforzare i muscoli meno allenati.

Per aiutarci nella riflessione, leggiamo alcuni scritti di Paolino (vedi allegato Scritti di Paolino, relativi al terzo incontro)

Negli incontri precedenti abbiamo parlato di “incontrare” e “testimoniare”. Se ci riflettiamo bene il servizio è il modo che abbiamo per coniugare questi due verbi: solo se ci spendiamo per gli altri e ci diamo da fare riusciamo da un lato ad incontrare gli altri, a farci prossimi a loro, a conoscere le loro storie e grazie ad essi a conoscere meglio noi stessi, dall’altro a testimoniare con le nostre azioni l’amore che Dio ci dona. Questi sono gli strumenti che abbiamo per essere dei credenti credibili, che ci impediscono di “fare” solo per la smania di metterci in mostra ed essere considerati primi, ed è grazie a questi che, come ci fa notare anche Paolino, la nostra vita diventa piena: è una catena di amore che genera amore., per la quale non possiamo che essere grati.

· Quanto siamo grati per l’amore incondizionato che riceviamo da Dio? Quanto facciamo in modo che anche gli altri possano sperimentarlo?

Alla fine dell’incontro all’identikit di Paolino aggiungiamo il terzo “Segno Particolare”: **gratitudine.**